

CAMBIAMO ARIA

Dalla condanna europea alle azioni di risanamento della qualità dell'aria

A fine 2012 la Corte di giustizia europea ha emesso la sentenza di condanna nei confronti dell'Italia per le concentrazioni di PM₁₀ nell'aria ambiente negli anni 2006 e 2007. Molteplici le ragioni del mancato rispetto delle direttive: dalla carente pianificazione ai costi eccessivi che drastiche misure avrebbero comportato, dall'influenza della meteorologia (fondamentale per la pianura Padana, l'area che presenta i maggiori problemi) al contributo delle emissioni su scala continentale e globale. Al di là delle conseguenze ancora non chiare della condanna, è chiaro che servono azioni decise per migliorare la qualità dell'aria, con l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini, recuperando ritardi che il nostro paese ha accumulato e adottando finalmente misure integrate su scala nazionale.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato il percorso per arrivare entro il 2013 all'approvazione del Piano aria integrato regionale, con un orizzonte temporale al 2020. La pianificazione farà seguito a 10 anni di accordi di programma che hanno permesso di ottenere risultati importanti, anche se non ancora sufficienti. Al centro saranno messe la partecipazione e le sinergie con la pianificazione di bacino padano ed europeo. Ambiti prioritari di intervento dovranno essere i trasporti, soprattutto in ambito urbano, l'energia, l'agricoltura e le attività produttive.

Diversi progetti e studi, intanto, stanno contribuendo a conoscere meglio la problematica dell'inquinamento atmosferico e valutare le politiche di riduzione delle emissioni.